Anno XI - N. 3817. Trieste, Martedì 21 Giugno 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3817.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre. mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 221.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

I reali d'Italia in Germania. POTSDAM 20. (B) I reali d'Italia sono arrivati stasera alle 6.22 alla stazione del *Wildpark*, salutati dalla coppia imperiale e dai principi. L'imperatore abbracciò e baciò più volte il re e baciò la imperatrice sulla guancia. Il ricevimento fu cordialissimo. Dopo la presentazione e il saluto dei principi e del seguito, i sovrani si recarono al nuovo Palazzo. Apriva il corteo mezzo squadrone di usseri della Guardia. Lungo il percorso numerosa folla continuò ad acclamare vivamente. I reali d'Italia faranno soltanto, mercoledì nel pomeriggio, un giro in carrozza per Berlino, accompagnati dai sovrani tedeschi, trascorrendo il resto del loro soggiorno al Nuovo Palazzo e ne' dintorni.

MAGDEBURGO 20. (N) I sovrani d'Italia giunsero alle 4.45 con il ritardo di un'ora. Il loro arrivo fu salutato con salve d'artiglieria. Furono ricevuti alla stazione dal generale Waldersee, dagli altri personaggi assegnati al loro servizio d'onore, dai generali della guarnigione. Nell'interno della stazione una compagnia rendeva gli onori militari, mentre la musica sonava la marcia reale italiana. Migliaia di cittadini al di fuori fecero ai sovrani un'accoglienza entusiastica. Dopo breve fermata, il treno reale ripartì per Potsdam.

BERLINO 20. (N) Il municipio berlinese farà decorare splendidamente il percorso dalla stazione di Anhalt al castello e deliberò di spendervi 10,000 marchi. I privati coopereranno La stazione del *Wildpark* è decorato di bandiere italiane e tedesche, di piante esotiche e ghirlande di fiori dai colori italiani. Sopra le ghirlande sono posti scudi prussiani, tedeschi ed italiani. L'aspetto della stazione e delle adiacenze è incantevole. Il tempo è splendido.

Tutti i giornali salutano con calorosi articoli i sovrani d'Italia ed accentuano che l'Italia è una sincera garanzia della triplice alleanza.

POTSDAM 20. (N) I sovrani d'Italia, accompagnati da Brin, Pallavicini, Giannotti, Rattazzi e dalla marchesa di Villamarina sono arrivati alle 6.20 pom. alla stazione del *Wildpark*, ricevuti dall'imperatore, dall'imperatrice, dai principi e dalle principesse della Casa imperiale, da Caprivi e dal ministro Marschall.

L'incontro dei sovrani fu estremamente cordiale; il re e l'imperatore si baciarono e si abbracciarono. Caprivi e Marschall, dopo ossequiati i sovrani, strinsero la mano a Brin con cui s'intrattennero. L'incontro ebbe carattere di grande e cordiale intimità. La musica della compagnia d'onore dei Cacciatori della guardia intonò la fanfara reale. I sovrani italiano e tedesco passarono in rivista la compagnia, che poscia sfilò loro davanti; quindi avvennero le presentazioni. Il re e la regina strinsero la mano a Caprivi, a Marschall e ai generali; l'imperatore strinse la mano a Brin, a Giannotti e a Rattazzi. Circa dieci minuti dopo l'arrivo, i sovrani uscirono dalla stazione salutati da grandi acclamazioni; l'imperatore e il re salirono nella prima vettura di corte; la regina e l'imperatrice salirono nella seconda; i seguiti presero posto in numerose altre vetture in mezzo allo squadrone degli usseri della guardia. Un'immensa folla salutò i sovrani d'Italia, con una grandiosa dimostrazione, gridando *Urrà, evviva!* Entrati nel palazzo, i sovrani d'Italia vennero accompagnati ai loro appartamenti dall'imperatore e dall'imperatrice.

Stasera alle 8 vi fu pranzo di famiglia nella sala del principe Enrico. I seguiti dei sovrani pranzarono alla tavola del gran maresciallo di corte. I sovrani d'Italia alloggiano nel nuovo palazzo; vi fa la guardia d'onore una compagnia d'usseri del cui reggimento re Umberto è proprietario.

All'arrivo di Umberto una deputazione della colonia italiana di Berlino gli presentò un artistico indirizzo firmato da tutti gli italiani di Berlino. La colonia festeggerà l'arrivo dei sovrani con un grande banchetto.

PARIGI 20. (N) Il *Journal des Debats* confronta il viaggio di re Umberto a Potsdam con l'andata di Bismarck a Vienna e dice che nè l'uno, nè l'altra porteranno mutamento alcuno alla situazione europea. Ma - soggiunge - il viaggio di Bismarck è, per l'osservatore, molto più interessante. Bismarck fu potente un dì; ora non è che grande. Il viaggio di Umberto non desterà apprensioni in nessun luogo. La pace è ben assicurata dall'alleanza franco-russa.

Bismarck a Vienna. VIENNA 20. (B) Stamane Bismarck si trattenne a palazzo Palffy. Nel pomeriggio vennero al palazzo circa 60 carrozze, recanti la maggior parte studenti tedesco-nazionali e deputazioni che lasciarono le carte da visita. Bismarck uscì nel pomeriggio in carrozza con Erberto e lasciò le sue carte da visita presso i congiunti della sposa e gli amici dell'aristocrazia. Dovunque fu riconosciuto fu rispettosamente salutato.

VIENNA 20. (B) Bismarck lasciò la sua carta da visita, nel pomeriggio, anche dal prefetto di palazzo Hohenlohe e dal nunzio Galimberti. Si recò poi al Prater e ritornò alle 5 e mezzo a palazzo Palffy, dove poco prima delle 7 ricevette la visita del ministro Kalnoky.

VIENNA 20. (N) Al pranzo a palazzo Palffy il principe di Bismarck non intervenne. Il dott. Schwenninger gli aveva raccomandato il riposo. Gli studenti tedesco-nazionali fecero nel pomeriggio una dimostrazione comparendo in lungo corteo di carrozze davanti al palazzo. Le *Burschenschaften* lasciarono le carte da visita per il principe. La polizia non volle saperne di attruppamenti e soffocò nel suo nascere ogni tentativo di dimostrazione.

Alle 8 pom., il principe e il conte Erberto uscirono in carrozza dal palazzo, accolti sulla via da acclamazioni. Bismarck si recò dal prefetto di Corte principe Hohenlohe, ma non lo trovò a casa. Andò dal conte Kalnoky, ma anche questi era assente; più tardi restituì la visita a Bismarck, trattenendosi a lungo con l'ex cancelliere. Anche il capo della cancelleria del Gabinetto imperiale, cons. di Stato Braun, lasciò la sua carta da Bismarck. Bismarck si recò inoltre dall'ambasciatore russo, ma non lo trovò. Andò pure al palazzo dell'ambasciata tedesca e vi si fermò quasi mezz'ora. Di là passò dal conte Harrach e dal nunzio Galimberti, lasciando dappertutto la sua carta, non avendo trovato alcuno. Dopo una scarrozzata al Prater il principe ritornò al palazzo Palffy. Alla contessina Margherita Hoyos Bismarck regalò una magnifica collana di brillanti.

La *soirée* data stasera a palazzo Palffy in onore del principe di Bismarck riuscì splendidamente. Vi presero parte 500 membri dell'aristocrazia, diplomazia, della arte e della scienza. La comparsa del conte Kalnoky fece grande impressione. Erano invitati tutti gli ambasciatori, meno il francese. Tennero l'invito gli ambasciatori d'Italia e d'Inghilterra, Nigra e Paget e l'inviato bavarese. V'erano pure il ministro Szoegyeny, il podestà Prix, l'attore Sonnenthal, l'attrice Hohenfels. Durante la *soirée* la Società corale academica eseguì una serenata. Schönerer chiese un'udienza dal principe. Bismarck non partirà domani, perchè il dott. Schwenninger ritiene necessario che il principe passi ancora una notte a Vienna prima di rimettersi in viaggio. Gli uffici di redazione del *N. W. Tagblatt* si sono tenuti chiusi, temendosi dimostrazioni da parte degli studenti antisemiti.

VIENNA 20. (B) Bismarck, ringraziando la Società corale academica, espresse la sua gioia nel veder continuato nella gioventù academica il culto dell'amicizia fra i due imperi.

VIENNA 20. (N) Alla deputazione della Società corale academica Bismarck disse: „Germania ed Austria sono un solo concetto. L'ho predetto già nel 1866. Godo che queste ovazioni partano dai figli dell'arte e della scienza. L'arte e la scienza uniscono i paesi."

Un complotto militare in Portogallo. LISBONA 20. (N) Circola la voce che il governo abbia sventato a tempo un *pronunciamiento* militare, che ad onta del suo carattere monarchico era diretto a stabilire la dittatura militare. Il complotto doveva scoppiare la notte di mercoledì scorso, ma fu sventato dalla discordia degli stessi cospiratori. In seguito a questo fatto, molti ufficiali superiori sono passati in Ispagna.

Al Senato italiano - Il gabinetto Giolitti. ROMA 20 (B) Il Senato approvò con voti 99 contro 16 l'esercizio provisorio, dopo l'applaudita dichiarazione di Giolitti che è prossimo il consolidamento dell'equilibrio nel bilancio dello Stato.

ROMA 20. (N) *Senato.* - Continua la discussione sull'esercizio provisorio. Giolitti, rispondendo agli oratori che vogliono il ripristinamento della tassa sul macinato ovvero un'altra tassa su larga base, dichiara che il disavanzo ammesso dai suoi predecessori è di 14 milioni e potrà arrivare anche ai 20; non v'ha quindi bisogno dell'invocata tassa Quanto ai partiti, crede che le questioni sociali saranno la base della loro futura distinzione. Sarà una fortuna per l'Italia di poter discutere le questioni sociali senza porre in discussione le sue istituzioni *(Benissimo, approvazioni)*. Dopo di ciò si approvano l'esercizio provisorio, le modificazioni alla legge elettorale politica ed altri progetti. Il Senato s'è aggiornato.

ROMA 20. (N) Si comenta vivamente il successo del discorso pronunciato oggi da Giolitti al Senato. Fece impressione straordinaria fra mezzo a quei vecchi i quali hanno finito per giudicarlo l'uomo del giorno.

Il nuovo processo Ravachol e compagni. PARIGI 20. (N) Domani comincerà alle assise di Montbrison il dibattimento contro Ravachol. L'accusa gli pone a carico cinque crimini: assassinio con rapina sulle persone di Giacomo Rivolier e della sua domestica a Varizelle; furto con appiccato incendio e profanazione di tomba, assassinio con rapina sull'eremita di Chambles, assassinio con rapina sulle signore Marcon In questi due ultimi misfatti sono accusati di complicità anche il già noto Béala e la sua amante Marietta Soubert. Quali testimoni d'accusa sono citati il noto anarchico Chaumartin e certa Rulliere, ex amante di Ravachol. Il difensore di Ravachol tenterà di dimostrare l'irresponsabilità del suo cliente. Si pretende di aver notato in questi ultimi tempi tracce di alienazione mentale in Ravachol. A Montbrisson si sono prese straordinarie misure di publica sicurezza. Ogni persona che arriva alla stazione viene osservata acutamente. La polizia ha ricevuto considerevoli rinforzi da Parigi.

L'attesa seduta del Circolo radicale romano. ROMA 21 (N) Esco a un'ora dopo mezzanotte dalla sede del Circolo Radicale dove si è chiusa or ora l'importantissima e burrascosa seduta, discutendosi l'interpellanza Bizzoni sulla condotta politica del vicepresidente Barzilai, il quale votò favorevolmente al ministero ai 26 maggio. Erano presenti Roseo, Vassallo, Lodi, Belcredi, Bertelli, Fontana, Guastalla, Gattorno, Montenovesi, Oddone. Barzilai non è presente; ha mandato le sue dichiarazioni in iscritto. Egli viene attaccato e difeso accanitamente. A mezzanotte sono presentati già molti ordini del giorno.

Si vota il seguente: „Udite le dichiarazioni di Barzilai, si passa alla discussione dell'ordine del giorno Nathan che estende l'interpellanza al contegno della intera Estrema Sinistra." E' approvato con 20 voti contro 17.

Finalmente il senso comune trionfa. Si scioglie la seduta e si rinvia la discussione dell'ordine del giorno Nathan. Presiedeva Pilade Mazza.

La situazione in Grecia. ATENE 20. (B) Contrariamente all'opinione che il gabinetto si ritirerebbe dopo la elezione del presidente della Camera, si apprende da buona fonte che il gabinetto ha dato già o stia per dare le sue dimissioni, in ogni caso esiste una crisi ministeriale.

ATENE 20 (B) Compiuta la verifica de' poteri, la Camera elesse a presidente il tricupista Boudouri con voti 155 sopra 164 votanti.

I fatti del primo maggio. ROMA 20 (N) E' incominciato in sede di appello il processo per i fatti del primo maggio di quest'anno. Cipriani, Palla, Calcagno ed altri 22 sono assenti avendo scritto che non interverranno perchè condannati ingiustamente. Si crede che la loro presenza non sarà necessaria. Tre hanno scontato la pena e sono a piede libero. Lo studente Corner è irreperibile. In suo confronto si procederà separatamente. Il presidente manda un usciere dai carcerati a chiedere loro d'intervenire. La difesa dichiara che non li patrocinerà.

Nell'udienza pomeridiana si legge una ordinanza in cui è detto che Cipriani e compagni rifiutano qualunque difesa e si delegano quindi d'ufficio gli avvocati a difenderli. Il presidente legge una lettera di Cortonesi che si dice ammalato da stamattina, ma chiede d'intervenire. Alludendo alle calunnie che lo isolarono dai compagni, dichiara di volersi difendere publicamente. Ricorderete che il questore Felzani, quale teste, depose di avergli dato qualche sussidio e che non appena ciò si seppe in carcere, avvennero scene che consigliarono la direzione ad isolare il Cortonesi per misura di precauzione. Il processo è stato rinviato a domani. Gli accusati rinchiusi nella gabbia dissero agli avvocati che non vogliono il Cortonesi in loro compagnia.

Notizie d'Africa. ROMA 20. (N) La *Riforma* ha da Massaua: Una banda di dieci malandrini comparve nelle vicinanze di Ambacotom e vi razziò molto bestiame. Una pattuglia, movendo da Arkiko, disperse la banda, ricuperò il bestiame ed arrestò sei dei malandrini che verranno processati subito.

Processo Amalfitano. ROMA 20. (N) E' cominciato oggi il processo intentato da mons. Amalfitano alla *Voce della Verità* per diffamazione. Negavasi la prova dei fatti. Il Fisco domandò per il gerente del giornale la condanna a 10 mesi e 833 lire di multa, per il tipografo la condanna al risarcimento dei danni. Il processo è stato rinviato a domani.

La clausola sui vini. VIENNA 20. (N) Il Comitato nominato dalla Società Agraria per l'esame della questione della clausola sui vini approvò un memoriale da presentarsi ai ministeri del commercio e dell'agricoltura. Dopo aver rilevato il pericolo che sovrasta alla viticoltura austriaca [illegible] me obbligatorio [illegible] portati dall'Italia in Austria, 2) si [illegible] una commissione permanente per questioni di dazio sui vini; 3) si istituisca una apposita stazione d'analisi chimica per vini italiani importati e protestati al confine.

La Francia a Tunisi. ROMA 20 (N) La *Riforma* ha da Tunisi: Sono giunti a Biserta da Tunisi sei grossi cannoni da costa, scortati da mezza compagnia d'artiglieria. Contrariamente al passato, si notò che questo trasporto si fece palesemente, di pieno giorno, mentre prima queste operazioni si eseguivano di notte, nascostamente.

Il prossimo concistoro. ROMA 20. (N) Il concistoro per le nomine di nuovi cardinali è stato rinviato a dopo il giubileo del papa, perchè il pontefice vuole che i proventi dei piatti vacanti si spendano a favore delle feste de suo giubileo. Si sono ripetute le esortazioni ai vescovi di promuovere pellegrinaggi e raccogliere oblazioni per l'obolo di S. Pietro.

Giuseppe Zanardelli. ROMA 20. (N) L'on. Zanardelli è partito per Napoli e Catania per affari della sua professione. Ritornerà fra una decina di giorni e di qui ripartirà per Brescia. Confermasi il pieno accordo fra lui e Giolitti.

La regolazione della valuta. VIENNA 20 (B) Nella Commissione alla valuta, respinta una grave proposta del giovane czeco Eim, approvasi con voti 21 contro 18 la proposta subordinata dell'Eim stesso, cui aderisce condizionatamente il ministro. Secondo tale proposta, le monete d'oro porteranno la scritta all'ingiro: *Franciscus Josephus Imperator Austriae, Rex Bohemiae, Galiciae et Illiriae etc., Apostolicus Rex Hungariae.* Fu invece respinta con voti 32 contro 7 la proposta di mettervi pure la parola *Croatiae*.

VIENNA 20. (B) La Commissione alla valuta approvò infine gli articoli 6, 7, 8 e 9 con irrilevanti modificazioni.

Fra sovrano e ministro. VIENNA 20. (B) La W. *Abendpost* annunzia che alle 2 pom. l'imperatore visitò il conte Taaffe al palazzo del ministero dell'interno e si trattenne tre quarti d'ora.

Feste di tiro a segno. VIENNA 20 (B). L'imperatore si recherà li 26 corr. alle gare austriache di tiro a segno di Bruna e ai 30 sarà di ritorno a Vienna.

Un fattorino telegrafico assassinato. LEOPOLI 20. (N) Stanotte il fattorino telegrafico Giovanni Nizumski si recava nel sobborgo di Wulka per consegnare un dispaccio al proprietario d'un molino, Carlo Marjan. Questi, vedendolo venire e credendolo un ladro, lo uccise con un colpo d'arma da fuoco. Il Marjan fu arrestato. Il cadavere dell'ucciso fu rinvenuto derubato, stamattina.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Primo quarto. — Leva il sole 4.17. Tramonta 7.46. — Oggi: S. Luigi G. — Domani: S. Paolino — Altezza barometrica 757.9 Temperatura: 7 ant. 21.3 - 2 pom. 24.2. — Alta marea: 7.45 ant. - 6.54. pom. — Bassa marea 1.7 ant., 1.30 pom.

Consiglio della città. Iersera il Consiglio della città tenne la sua VIII seduta segreta nella quale prese i seguenti deliberati:

Al vacante posto di direttore del civico Ufficio statistico anagrafico è nominato il II concepista magistratuale dott. Franco Gregorutti.

Preso atto, in seguito a tale nomina, dell'avanzamento graduale del dott. Alberto Boccardi a II concepista e del dott. Attilio Frühbauer a III concepista, è nominato a IV concepista il concorrente I aggiunto di concetto Giacomo Marchig. In seguito a tale nomina è poi preso atto dell'avanzamento graduale del II aggiunto di concetto dott. Scipione Brugnara a I aggiunto, del III aggiunto dott. G. G. Manzutto a II aggiunto, e del IV aggiunto dott. Pietro Rozzo a III aggiunto di concetto

E' accolta la proposta della Commissione per i provvedimenti contro il fuoco di assegnare una ricognizione agli ufficiali del corpo dei civici vigili.

E' deliberato il trattamento normale dei vigili effettivi Silero Giovanni e Marangoni Gabriele e dei vigili aggregati Ierich Giacomo e Fabris Giuseppe.

E' accordata congrua pensione al portiere Giovanni Battistutta ed al cantoniere Giovanni Micheluzzi.

La maestra di civica scuola popolare Luigia Chiaruttini è posta in istato di riposo assegnandole congrua pensione.

E' concesso alla maestra effettiva di III categoria Paola Castelbolognese il trasferimento dalla scuola di Barriera vecchia alla sezione maschile della scuola di via Giotto; la maestra Anna Wachsmann è trasferita dalla sezione maschile a quella feminile di quest'ultimo istituto.

La maestra effettiva di III categoria [illegible] Tarnoldi è trasferita dalla [illegible]

[illegible] maestra effettiva di III categoria Maria Licker è assegnata alla scuola di via Donadoni.

A maestra effettiva di III categoria in Rena Nuova è nominata la maestra assistente effettiva della scuola stessa Anna Tarnoldi.

Al posto di risulta di maestra assistente effettiva coll'obligo di abilitarsi entro due anni pel tedesco quale materia d'insegnamento nelle scuole popolari italiane è nominata la maestra assistente provisoria Gisella Perdich.

Al posto di medico fisico del XII distretto (Opicina Basovizza) è nominato il concorrente dott. Giovanni Macovich.

E' accordata congrua pensione a Maria ved. di Luigi Marcovig, custode del cimitero cattolico di S. Anna e provvedimento per i figli minorenni.

E' accordata l'effettività di servizio al commissario d'annona Vincenzo Bertossi.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale:* Dal sig. Bearzi, perchè fu eseguito il coro della „Lega nazional" dal „Club Brusa" alla Cappuzzera, f. 2.

Alla direzione del gruppo locale pervennero dal dott. Pietro Pervanoglù, per onorare la memoria del compianto suo cugino Leonida Gialussi, f. 20, e dagli amici del fratello Pietro f. 30 allo stesso scopo.

Nuovo avvocato. Il dott. Oscarre Pick fu iscritto quale avvocato nell'albo di questa Camera degli avvocati, con la sede in Trieste.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del compianto suo amico Leonida Gialussi, il sig. Giovanni Antonio di Demetrio elargì all'Ospedale infantile f. 20.

I signori Alberto e Rodolfo Allodi, per onorare la memoria della testè defunta loro sorella Emilia, rimisero al pio Fondo di marina f. 200.

Per onorare la memoria del defunto signor Leonida Gialussi, i di lui cognati signori Giovanni e Costantino Costi ed Alessandro Geralopulo rimisero alla Comunità greco-orientale f. 300, per essere distribuiti ai poveri connazionali. Alla stessa comunità pervennero, in sostituzione di ghirlande, per essere distribuiti ai poveri connazionali: dal sig. Demetrio Giorgiadi f. 25, dal dott. Alessandro Afenduli f. 25 e dal sig. Costantino Antonio di Demetrio f. 20.

Il sig. Roberto Bazo, direttore della *Previdenza*, rimise alla detta filantropica unione f. 25, per onorare la memoria dell'amatissimo suo nipote Roberto fu Bernardo Bazo.

Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalla signora patronessa Angelica Pitteri-Bazzoni f. 50 a favore dell'Ospizio Marino. Per onorare la memoria del signor Leonida Gialussi testè decesso, pervennero alla stessa società dai signori Giorgio e Penelope Afenduli f. 25 ed una eguale somma altresì tanto da parte della signora Maria ved. Morosini, quanto da parte del sig. Pietro cav. dott. Xydias, colla destinazione che tutti e tre questi importi sieno devoluti cumulativamente ad un fanciullo malato, che, appartenente a famiglia povera, abbisognasse di speciali e dispendiose cure.

Fiori d'arancio. Ieri si sono celebrate le nozze della gentile signorina Carmela Oblasser con l'egregio medico dott. Oscarre de Fischer. Alla simpatica coppia i nostri auguri.

L'esposizione dei lavori, armi e mobili del defunto pittore Antonio Zuccaro attirò domenica e ieri molti visitatori nella sala terrena dell'edificio di Borsa. Ci sono quarantadue oggetti tra dipinti, pastelli e *crayons*. Quadri e schizzi di tutte le dimensioni, abbozzi, arazzi, raccolte di disegni; studi interessanti che si vendono poi tanto a buon prezzo che vale la pena di farne acquisto, se non altro per avere una memoria.

Ci sono dipinti ad olio rappresentanti costumi della Dalmazia, studi di figura, tra cui due studi di vecchi bene riusciti, poi teste giovanili di figure allegoriche, il ritratto di Nicolò Tommaseo e l'autoritratto dello Zuccaro, che non è vendibile. Dei dipinti alcuni sono già venduti.

C'è una quantità d'armi tra le quali alcune di pregio per la forma e per l'epoca a cui appartennero. Vi sono anche dei mobili come *tremò*, tavoli, seggiole, poltrone antiche, cose non eccezionali ma che possono riuscire assai utili in uno studio I prezzi sono vantaggiosi per chi vuol comperare, il biglietto d'ingresso, tenue assai per chi vuol vedere da vicino tanti oggetti ai quali il povero artista avrà posto affetto, come a cosa carissima.

L'esposizione è aperta dalle 10 alle 2 e dalle 5 alle 7 sino ai 30 corrente. Prezzo d'ingresso 10 soldi.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Amphitrite* arrivò ieri a Bombay proveniente da Trieste.

Il fatto di sangue dell'altra sera. Riguardo al grave fatto di sangue avvenuto domenica sera e da noi riferito nel *Piccolo* di iermattina, abbiamo ora i seguenti ulteriori particolari:

Prima delle dieci la comitiva trovavasi [illegible] *Alla Musaga* in via dei Capitelli. Ad un tavolo sedevano il Quintavalle assieme a suo padre, vecchio di 63 anni; ad un altro tavolo c'era il De Poli, detto *Boccaccia*, assieme ad alcuni amici. Verso le 10, la moglie del Quintavalle che trovavasi a casa, si recò all'osteria a prendere il marito ed il suocero.

— „Vegno subito - rispose il Quintavalle Andrea - bevemo ancora un litro e pò 'ndemo. Sèntite qua." - La moglie sedette. Secondo quanto si narra da qualcuno, ad un certo punto, dal tavolo al quale sedeva il De Poli sarebbe stato scagliato un recipiente da vino della tenuta di un litro, che sarebbe passato rasente la faccia della donna. Il Quintavalle si sarebbe alzato ed avrebbe diretto al De Poli queste parole: „Ciò, se te ga astio con mi, no sta ciaparla con mia moglie, che no gà colpa, sfoghite con mi."

Pacificato dal padre e dalla moglie, non ricevendo veruna risposta, altro che risa di scherno, dalla tavola degli avversari, il Quintavalle si sedette nuovamente. Da lì a poco, il De Poli pagò, e assieme agli altri cinque o sei uscì dall'osteria.

Il padre e la moglie pregarono allora il Quintavalle di venire a casa. „Sì! andemo a bever ancora un cafè."

Usciti, trovarono sulla via certo Giovanni Valle (il secondo ferito) il quale disse all'Andrea Quintavalle „Andemo a bever un litro qua al *Papagal*." Il vecchio e la moglie però si opposero, in seguito a che l'Andrea concluse che vista l'ora tarda, sarebbe andato a casa.

Fatti pochi passi, verso la via di Cavana, la moglie dell'Andrea Quintavalle vide il De Poli accerchiato da tutti gli altri, che attendeva all'angolo della strada. Avvisò il marito, ma egli disse: „No sta aver paura, passemo!"

Fatto qualche passo ancora, all'improvviso il Quintavalle venne accerchiato ed afferrato per le spalle. Il De Poli era davanti, il padre si scagliò addosso di lui per tirarlo indietro, ma il Valle lo afferrò par la giubba, di cui si staccarono due bottoni, e lo tirò indietro dicendogli: „Lassi star, la vegni via." La povera moglie non vidde altro che il suo Andrea, afferrato, circondato, cadere a terra, e gridò „Pattuglia, pattuglia" ma quelli fuggirono, dirigendosi verso la via del Pesce. Il resto è noto.

Un quarto d'ora dopo il fatto, gli agenti di polizia Cerneux e Decolle coadiuvati dalla guardia di p. s. Cernobori e da altre guardie, si misero alla ricerca dei presunti feritori e li arrestarono nel caffè Vascotto.

Gli arrestati sono cinque; sopra Antonio De Poli del fu Antonio, detto *Nori*, da Trieste, carpentiere, d'anni 25, abitante in via Chiauchiara N 4, gravitano i sospetti più gravi; gli altri quattro sono: Marco Castellani di Giuseppe, d'anni 21, da Trieste, battellante; Antonio Moretto del fu Angelo, detto *Buso*, da Udine, d'anni 20, facchino; Ferdinando Moscatelli di Natalia, d'anni 22, da Trieste, e Lodovico Bertoni, d'anni 21, da Trieste, ambidue pittori di stanze.

Il De Poli al momento del suo arresto fu trovato con le mani lorde di sangue.

Ieri mattina alle quattro, per ordine del tribunale, vennero posti a confronto col Quintavalle il De Poli ed altri degli arrestati. Nel pomeriggio lo stato del ferito migliorò alquanto. La febbre scemò. Verso le quattro pronunciò le prime parole, chiedendo da bere. Il povero padre è addoloratissimo dell'accaduto; non parla, è accasciato. La madre, piangendo, non fa che chiamare il suo Andrea. La moglie, una giovane di 20 anni, dice che tutto l'accaduto le sembra un brutto sogno.

Circa ai motivi della zuffa, confermasi che tra il Quintavalle e i suoi feritori esistesse un vecchio livore per ragioni di rivalità di lavoro. Il Quintavalle dicesi sia un bravo e laborioso operaio.

Pazzia improvvisa. Nelle sale di osservazione dello spedale venne accolto ieri il muratore Giovanni Senizza, d'anni 52, abitante in Rozzol N. 125, il quale era stato colto da improvvisa pazzia.

Risse e ferimenti. I cocchieri Antonio I. d'anni 26, da Loitsch e Michele S. d'anni 23, da Salcano, trovato alterco ieri notte in Cologna con un tale Giovanni Millich, lo percossero con pugni in guisa da cagionargli lesioni in varie parti del corpo. I feritori vennero arrestati. Il ferito fu accompagnato al civico nosocomio.

— Il facchino Vittorio Exner, d'anni 25, abitante in via di Crosada N. 5, in una rissa di cui non si conoscono i particolari, avvenuta nei pressi di casa sua, riportò iernotte una ferita d'arma di punta al braccio destro. Avuti i primi soccorsi dal sig. Elio Treves, tosto comparso sul luogo, il ferito venne poi, in vettura accompagnato all'ospedale. Era completamente ubriaco.

Una pazza che tenta annegarsi. Ieri a sera verso le otto, i signori Raimondo Rossel e Giacomo Cerman, passando per la riva del Mandracchio, videro una donna col corpo tuffato a metà nell'aqua, mentre la testa era appoggiata all'ultimo scalino della riva. Le guardie da loro avvertite, estrassero con l'aiuto dei due signori medesimi, la donna e mediante vettura la accompagnarono all'ispettorato di via Tigor. Dalla Stazione centrale di soccorso venne poi chiamato il dott. Rusca il quale constatò che la donna era in istato di avanzata gravidanza, e, a quanto pare, in un accesso di alienazione mentale aveva tentato di por fine ai suoi giorni gettandosi in mare. Sembra però che appena tuffate le gambe nell'aqua fosse stata colta da deliquio. Infatti la trovarono col priva di sensi. Per quante domande le si rivolgessero, non si potè riconoscere la sua identità. E' una donna dai 25-30 anni, decentemente vestita. Dall'ispettorato la sventurata venne poi accompagnata all'ospedale.

Caduto da quattro metri d'altezza. Il falegname Giusto Souic, d'anni 19, abitante a Opicina N. 223, ieri nel pomeriggio, mentre stava lavorando in un negozio di pellami in via dello Squero Nuovo, su d'un impalcato dell'altezza di circa 4 metri, cadde riverso e riportò una forte commozione cerebrale. Trasportato alla Guardia medica, ebbe ivi le cure necessarie.

Caduto da un carrozzone della Tramway. Iermattina, in Corso, il sig. P. Rocco nello scendere da un carrozzone della Tramway in movimento, cadde e riportò una contusione alla gamba sinistra. Trasportato nel vicino negozio di calzolerie *Alla bella gamba*, colà fu chiamato il medico d'ispezione della Stazione centrale di soccorso, il quale gli prodigò le prime cure. Mediante vettura, lo si accompagnò poi alla propria abitazione.

Fanciulli caduti. Nel pomeriggio di ieri un fanciullo di circa 7 anni, abitante nei pressi di via Erta, nello scendere le scale di casa sua, cadde e riportò alcune leggere escoriazioni alla fronte. Condotto alla farmacia di San Giacomo in Monte, ottenne colà le debite cure.

— Giuseppe Filippi ragazzo di 8 anni, abitante in via del Vento N. 2, iersera verso le 6, mentre stava giocando su d'un carro, con altri fanciulli, cadde e riportò una ferita al mento per la quale gli fu mestieri farsi medicare alla Stazione centrale di soccorso.

Disgrazie durante il lavoro. A bordo del piroscafo *Diana*, ieri mentre il fuochista Mehmed Suliman era intento al proprio lavoro, un grosso pezzo di ferro

---

Gli antichi amori [3]

Romanzo di LUIGI DI SAN GIUSTO.

Che sia la tota Bortolotti - proseguì Marta - che sta qui sopra; cosa vorrà mai? e vado ad aprire; ma prima avevo dovuto rimettermi la cuffia, che mi ero già tolta, e così ho perduto un po' di tempo. Domando: chi è? nessuno risponde; chi è? ancora: nemmeno nessuno. Apro la spia e guardo, non vedo nessuno. Avrò sognato, penso; e stavo per andar via, quando, oltre l'uscio, sento come un gemito, proprio come un gnaulio, signor Guido, davvero, e penso che sia proprio un gatto, diamine! Sa che io non posso veder soffrire le bestie, mi rincresce anche dei gatti, signor padrone, e torno dentro, prendo un pezzo di pane e un osso avanzatomi dalla cena e apro la porta. Misericordia, Gesù! altro che pane e osso! ci voleva ben altro. Dietro l'uscio c'era questa bimba, signor Guido, che piangeva proprio forte ora; io la prendo su, corro sulle scale; chiamo, cerco: non c'era più nessuno, e questa cattivella che piangeva, e io che non sapevo a che santo votarmi! Sono rientrata in casa e mi sono ricordata che c era ancora del latte. Gliel'ho dato a cucchiaiate; bisognava vedere come se lo sorbiva! Era proprio affamata, povera creaturina! Poi s'è addormentata, e io la ho messa sul mio letto. C'è stata fino adesso; ora pareva tornasse a piangere, la ho ripresa su, ed eccola di nuovo tranquilla. Povero angelo! Ma guardi come è bellina, signor Guido!

L'avvocato guardò la piccina e non gli parve bella niente affatto. Era rossa come un papavero, con gli occhiettini chiusi e una ciocca di capelli neri, fini fini, veniva fuori della cuffiettina.

— E' molto piccola - disse - che ne faremo di questa piccina, Marta?

— Direi, signor Guido, di tenerla io per stanotte. Domani c'informeremo; vedremo di trovarne la madre, e se non la troviamo, la consegneremo in Questura. Allora la metteranno in un ospizio, povero angioletto!

— Già. Che età avrà mai? Dev'essere appena nata.

— Oh no, signor Guido. Lei non se ne intende, ma io, che ho tirato su i miei due, che Dio li abbia in gloria, e lei, caro signor padrone, ne capisco qualche cosa. Questa piccina avrà almeno quindici giorni. E' forte, sa? non è mica tanto piccola. Lei, signor Guido, quando era appena nato.

— Per carità, Marta! ho un sonno terribile, non tirar fuori quelle vecchie storie. Fa come vuoi per la piccina, mi rimetto in te; buona sera.

E l'avvocato se n'andò nella sua camera con la ferma intenzione di porsi a letto e di dormire.

Incominciò infatti a spogliarsi, ma, togliendosi i guanti, sentì un soave profumo di lilas, che gli ricordò la bella figura della signorina Amalia. Era lei che adoperava quel profumo, e certo il suo guanto che aveva toccato la mano e sfiorata la gentile persona di lei, lo aveva conservato.

Il giovane portò il guanto alla bocca e lo baciò, mormorando:

— Cara! poi, ripreso dai ricordi, si sedette presso al letto nella sua poltrona e si mise a pensare.

Era bella Amalia Loti; una bionda superba, alta, con un bel viso d'alabastro e grandi occhi grigi.

Ella aveva un certo aspetto fiero e freddo, ma in fondo era buonissima, benchè fosse un po' riservata. L'amava egli proprio

gli cadde addosso dalla coperta nella macchina, in guisa da cagionargli una grave ferita alla testa, per la quale egli dovette ricorrere all'ospedale.

— La ruota di un carro passata sul piede destro dello stalliere Giuseppe Bozzi, d'anni 57, mentr'egli era intento al proprio lavoro, l'obligò a ricorrere al civico nosocomio ove lo si accolse nel settimo ripartimento.

— Alla Guardia medica si rivolse ieri per le necessarie cure il falegname Giusto Micoli, d'anni 64, abitante in via del Pozzo N. 8, perchè, durante il lavoro, aveva riportato una ferita di taglio all'indice della mano destra.

— Ivi pure ottenne i debiti soccorsi il facchino Giovanni H. d'anni 35, il quale, in seguito al fatto che una cassa gli era caduta sulla gamba, aveva riportato una frattura.

— Ieri, mentre un operaio addetto alla impresa Berlam, ai lavori della Chiesa nuova, in via Petronio, si accingeva a porre un sasso sotto le ruote posteriori di un carro, per fermarlo, ad un tratto il carro retrocedette, e la mano dell'operaio rimase sotto la ruota. Per la cura della ferita riportatane ricorse alla farmacia Manzoni.

Furto e percosse. Il fornaio Augusto Pauletich, abitante in via della Dogana N. 2, fece denuncia che nella notte dal 16 al 17 corrente mentre, alquanto brillo, si accingeva a prendere una vettura da nolo, venne accostato da due individui che tentarono di strappargli l'oriuolo e la catena d'argento del complessivo valore di 9 fiorini; però, non riuscendo nel loro intento, si diedero a percuoterlo in faccia in modo da cagionargli una grave suffusione sanguigna all'occhio destro, che l'obliga tuttora a letto.

In seguito alle indagini fatte dal cancellista di polizia sig. Tis, coadiuvato dagli agenti Cerneuz e Decolle, venne arrestato uno degli autori dell'aggressione, e precisamente certo Leopoldo fu Francesco Grablovitz, d'anni 33, da Trieste, pregiudicato.

Un dormente vendicato. Tra i tanti dormenti derubati che arricchiscono, specialmente durante la stagione estiva, la cronaca dei giornali, finalmente eccone uno vendicato! E' questi il facchino Amadeo P. al quale, addormentatosi ad un tavolo, era stato rubato dell'importo di f. 1.60 che teneva in tasca Or bene, ieri notte appunto l'autore di questo furto venne scoperto nella persona del macellaio disoccupato Vittorio C. d'anni 22, da Trieste, e fu arrestato in un caffè.

Ladruncoli colti sul fatto. Due monelli sui 14 anni, rubarono ieri al portinaio della casa N. 40 in via del Farneto, un paio di stivali del valore di fior. 6. Sorpresi però da un facchino, si diedero alla fuga, gettando a terra la preda.

Furticelli. Ignoti ladri, nel pomeriggio di ieri, introdottisi nel magazzino dello spedizioniere signor Giuseppe I., in via Sant'Anastasio N. 10, rubarono una bilancia decimale e due martelli. - Ierinotte dal casotto della portinaia della casa N. 18 in via Chiozza vennero rubati da ignoto ladro una giacca, un ombrello ed un paio di stivali. - Ignoti mariuoli penetrarono ierinotte nello scrittoio del negoziante di legname del signor Francesco L. in via della Stazione N. 6 e rubarono alcuni oggetti di poco valore.

Stivali che non si sa da dove vengano. In via dell' Aquedotto ieri a sera alle 7 venne arrestato il funaiuolo disoccupato Alberto K. d'anni 18, da Trieste, perchè trovato in possesso d' un paio di stivali di indubia furtiva provenienza.

Arresto di un cameriere infedele. Il cameriere di birraria Michele Z., d'anni 33, da Barbana presso Pola. venne ierinotte arrestato per l'infedeltà di fior. 11.60 commessa a danno del suo principale.

Minacce a mano armata. Ieri a sera, alle 10½, venne arrestato il facchino Giovanni S., d'anni 22, da Trieste, perchè nella sua abitazione in via del Monte N. 5 pianoterra, armato di coltello, a quanto dicesi in istato di ubriachezza, minacciava certi Antonio F., Francesco P. e Guerrino A.

Ogni giorno una. La figlia di Tupinetti studia il canto.

— Non è vero che mia figlia avrà un avvenire? - domanda il padre al maestro.

— Certo, se diventa vecchia.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 20 Giugno

La Borsa di Berlino chiude più fiacco su Parigi. Credit 170.40, Credit dopo Borsa 170⅜, Rubli cassa 209.75, Rubli fine 209.50, Rendita Italiana 92.50. (La chiusa precedente segnava: 170.75, 209.25, 210.— e 92.50.) — La Borsa di Milano nota in chiusa: Cambio 102.85, Rendita Italiana 96.52, Meridionali 630.50. (La chiusa precedente segnava: 102.90, 96.72 e 628.50). — La Borsa di Parigi in apertura ferma; Italiana 94.10, poi sino 94.35; — chiusa più debole. — La Chiusa officiale nota: Francese 99.75, Rendita Italiana 94.10, Spagnuolo 67¾, Banche 598⅛. (Il Boulevard precedente notava: 99.77, 94.—, 67.18 e 598.25). — Qui Italiana 91.45 a 91.75.

Azioni Tram vengono continuamente comperate dal capitale; anche oggi si fecero due partite, una di 70 e l'altra di 100 ai soliti prezzi da 96½ a 97.—. Compratori, capitalisti di primo ordine.

Listino. Napoleoni 9.48¾ a 9.49¾, Zecchini 5.59 a 5.61, Lire sterline 11.92 a 11.94, Londra 119.35 a 119.50, Francia 47.35 a 47.50, Italia 45.95 a 46.10, Banconote Italiane 45.95 a 46.10, Banconote germaniche 58.50 a 58.60, Rendita austriaca in carta 95.50 a 95.75 Rendita ungherese in oro 4% 110.90 a 111.10, Rendita ungherese in carta 5% 100.60 a 100.80, Credit 319.— a 320.—, Rendita Ital. 91.55 a 91.70, Lotti Turchi 43.50 a 44.—, Serbi 3% 39.— a 39.50, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce rossa italiana 12.90 a 13.40.

Londra 20. (Cambi Chiusa). Consolid. 96$^{13}/_{16}$, Lombardi 8⅞, Argento 40⅝, Rendita spagnuola 67¾, Rendita Italiana 93⅝, Rendita austriaca in eff. 80.50, detta in oro 95.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 97¾, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza ⅞—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Ferma.

Francoforte 20. Credit 271.75, Staatsbahn 265.—, Lombarde 89½, Rendita oro 99⅝, Rendita argento 59.—. Calma.

Parigi 20. (Diretto-Urgente-Chiusa). Rendita francese 3% 99.75 Rendita Italiana 5% 94.10, Rendita spagnuola esterna 67.50, Azioni Banco Ottomana 598.12.

Caffè. Amburgo 20. Santos good average per mese corrente 64.—, per Luglio 63.—, per Settembre 62.¼. Sostenuto.

— Amburgo 20. Rio ordinario loco 56-62, reale 63-65, buono 66-71.

— Havre 20. (Chiusa) Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 81.—, per Settembre a fr. 78.25.

— Nuova-York 20. (Apertura) Rio per consegne future 5 in ribasso. Sostenuto.

Cereali. Londra 20. (Diretto). Mercato invariato. Avena più ferma.

— Londra 20. Importazione: Frumento 56377, quarters, Orzo 1350, Avena 40642. Frumento compratori riservati; inglese più stazionario, mezzo scellino, americano uno scellino in ribasso della settimana scorsa. Farina la maggior parte mezzo scellino in ribasso che nella settimana scorsa. Formentone stazionario, orzo senza affari, avena ferma, nella qualità russa più affari, circa un quarto di scellino in rialzo che la scorsa. Frumento arrivi carichi senza affari. Granaglie viaggianti calme, però invariate.

(Tempo bello).

Cotoni. Liverpool 20. — Importazione: 2459 balle, Vendite: 8000, Tendere in Dochets: —.— Mercato baisse. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C.; per Giugno 4 $^{1}/_{64}$, Giugno-Luglio 4 $^{1}/_{64}$, Luglio-Agosto 4 $^{3}/_{64}$, Agosto-Settembre 4 $^{6}/_{64}$, Settembre 4 $^{8}/_{64}$, Settembre—Ottobre 4 $^{8}/_{64}$, Ottobre-Novembre 4 $^{10}/_{64}$, Novembre-Dicembre 4 $^{13}/_{64}$, Dicembre—Gennaio 4 $^{16}/_{64}$, Gennaio-Febraio 4 $^{17}/_{64}$.

Merce americana $^{1}/_{16}$ in ribasso.

Farina. Parigi 20. Per mese corrente 52.10, per Luglio 52.75, fiacca, per Luglio-Agosto 53.—, quattro ultimi mesi 54.—. (Annuvolato)

Olio. Napoli 20. Gallipoli contanti 74.29, per Agosto 74.72, per Ottobre 75.15, per consegne future 76.74. - Gioia contanti 70.16, per Agosto 70.55, per Ottobre 70.95, per consegne future 72.92.

— Parigi 20. Ravizzone. Per mese corrente 55.50, per Luglio 55.75, calmo, per Luglio-Agosto 55.75. quattro ultimi mesi 57.—.

— Londra 20. Ravizzone a sc. 23.—.

Petrolio. Brema 20. Loco 5.70. Calmo.

— Anversa 20. Loco 13.75. Fermo.

Spirito. Berlino 20. Loco 37.30, per Giugno Luglio 36.60, per Agosto-Settembre 37.25.

— Parigi 20. Per mese corr. 49.75, per Luglio 49.25, calmo, per Luglio—Agosto 48.75 quattro ultimi mesi 48.50.

Zucchero. Londra 20. Java a scellini 15¼, calmo, Rape greggio à sc. 13¼, calmo.

— Parigi 20. Greggio da 88° disp., da 37.75 a —.—, calmo, Bianco per mese corrente 38.25. per Luglio 38.30, sost'o, per Luglio—Agosto 38.30. quattro mesi da Ottobre 37.—, Raffinato 104.—

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

"L' ANIMA DI PIETRO

Proprietà letteraria. - Riproduzione riservata

Ed avevo tanto bisogno di credere, che credetti. Ma a prezzo di quali aberrazioni mentali, di quale deformazione del carattere! Ero dolce e buono, e divenni egoista e feroce... E per dimenticare per impor silenzio alle proteste del mio pensiero mi gettavo nella crapula, m' abbandonavo ai vizi... Diventai così differente da me stesso, che mi pareva di essere sdoppiato. C' era in me un essere fisico che agiva trasportato da una pazzia furiosa, ed un essere intollerante che protestava gemendo contro quegli eccessi. Per circa un anno ho vissuto come un colpevole che abbia coscienza dei suoi delitti, e che a misura che li commette se ne accusa e li condanna. Ecco quale fu la mia vita. Ed era per prolungare il mio soggiorno in quello inferno, che trovavo bene che Laurier fosse sceso nell'eternità e che tu andassi a raggiungerlo. Ma un Dio giusto intervenne, tu e Pietro vivete, ed io me ne vado.

— Giacomo! interruppe la donna chinandosi sulla mano di suo fratello e bagnandola di lagrime.

Il moribondo ricuperò con isforzo il respiro, e pieno d'una gravità suprema, riprese:

— Dimmi che mi perdoni le mie colpe e che, quando non sarò più tra voi, conserverai per la mia memoria un po' di pietà e d'affetto.

— Oh sì, ti perdono, poichè vuoi ch' io dica queste parole inutili. E non ci ho merito, perchè ti voglio bene.

Giacomo ebbe un dolce sorriso e disse:

— Le donne sono assolutamente migliori di noi.

— Ma, Giacomo, tu vivrai.

Egli crollò il capo, e con un ultimo pensiero alla sua gioventù sfrondata, alla sua salute perduta, disse:

— A cosa serve?

Poi cambiò espressione, e con una commozione allegra soggiunse:

— Del resto, non è più possibile, perchè ora sei tu che possiedi l' anima di Pietro.

Dopo un mese e mezzo quando l' autunno finiva portando seco le ultime foglie delle piante, tutta la famiglia partì pel Mezzodì. Rividero con sorridente mestizia la villa di Beaulieu, il bosco di pini e di tuya, la spiaggia dagli scogli rossi contro cui si frangevano le onde mormorando. Giacomo parve rianimarsi un istante al sole, poi ricadde più debole e più cupo, ed una sera, senza scosse, circondato da tutti quelli che lo amavano, rese dolcemente l'ultimo sospiro.

Egli giace sulla collina, riparato dagli aranci, cullato dalla brezza profumata, e sulla pietra della sua tomba si leggono queste parole:

Giacomo de Vigues
Dio accolse la sua anima addolorata.

FINE.